



L'EUROPA
E IL MONDO
A NAPOLI
in 10 infografiche



INFODATA
NAPOLI



L'Europa e il mondo a Napoli

in 10 infografiche

L'Europa (e il mondo) a Napoli è un piccolo esperimento di racconto della città attraverso il linguaggio dell'Infografica, reso possibile dal team di Infodata Napoli, progetto parallelo dell'Associazione Noi@Europe attivo dal 2019. L'obiettivo dei grafici, mappe, illustrazioni che seguiranno è stato quello di far percepire la forza del legame tra la città e la regione e il resto d'Europa e del Mondo su alcuni specifici aspetti, in particolare tre di essi. Nelle prime grafiche si affronta il tema delle migrazioni nella città di Napoli di cittadini stranieri, la loro distribuzione sul territorio, tra quartieri, la crescita impetuosa nel tempo di questa presenza, che ha segnato i primi venti anni del Secolo. Successivamente si descrivono i flussi turistici a Napoli, che in maniera così forte hanno cambiato pezzi della metropoli e alimentato dibattito, per interrompersi bruscamente con l'avvio della pandemia da covid-19: un fenomeno potente e fragile, che occupa la parte centrale dell'opuscolo. Infine si passa ad analizzare uno dei simboli e forse la politica di maggior successo dell'Unione Europea, il programma Erasmus, individuando le tendenze recenti e alcune caratteristiche degli scambi di studenti in entrata e in uscita dagli Atenei campani. Nelle intenzioni del gruppo di lavoro c'è stato quello di fornire uno strumento agile, semplice nel linguaggio e immediato nelle grafiche per "farsi un'idea" di quanto Napoli sia, a volte anche inconsapevolmente, diventata una città assai più connessa con l'Europa e il Mondo. Una connessione interrotta o ridotta dall'emergenza sanitaria, ma che con ogni probabilità continuerà a produrre effetti in futuro, anche con configurazioni diverse.

Un ringraziamento al gruppo di Infodata Napoli per questa (prima) pubblicazione cartacea e allo Europe Direct del Comune di Napoli, il cui piano d'azione finanzia questo lavoro, con cui prosegue un lavoro di collaborazione ormai decennale.

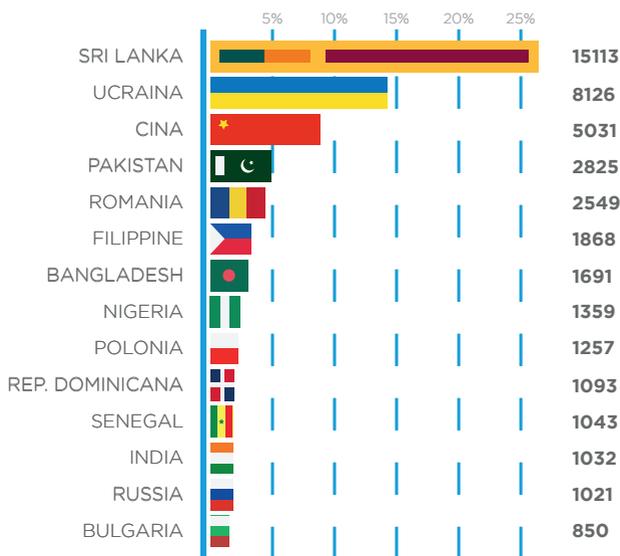
Pietro Sabatino - *Rapp. Legale Associazione Noi@Europe*

Residenti di cittadinanza straniera a Napoli: quanti e da quali paesi provengono?

Napoli non è di certo la metropoli più “cosmopolita” d'Italia: a partire dagli anni Novanta del secolo scorso sono le grandi aree urbane del Centro-Nord ad accogliere flussi migratori assai più consistenti e precoci nel tempo. Tuttavia la presenza straniera nella città più grande del Mezzogiorno non è per nulla trascurabile. I dati, aggiornati al 1° gennaio 2020 si riferiscono alla popolazione residente nel Comune di Napoli e non rilevano la quota di stranieri non regolari. Nel 2020 I residenti nel Comune di Napoli con cittadinanza straniera sono 57.298. Si tratta di circa il 6% della popolazione residente a Napoli in quell'anno. Un fenomeno la cui crescita è stata evidente, anche a un'osservazione superficiale. In dieci anni il numero degli stranieri residenti è raddoppiato: nel 2010 erano poco più di 25mila e fino al 2003 non superavano le 10.000 unità. Una tendenza alla crescita che, al netto dei problemi di rilevazione, sta tuttavia perdendo forza negli anni più recenti, stabilizzandosi poco sotto la quota di 60mila. Prima, per ampio distacco, la comunità di cittadini dello Sri Lanka (oltre 15mila), seguita da quella Ucraina (8mila) e dalla comunità cinese (circa 5mila). Prima nazionalità dell'Unione Europea presente a Napoli è quella Rumena, con circa 2.500 residenti, seguita da quella Polacca (1.257) e Bulgara (850).

NUMERO DI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI PER NAZIONALITÀ

Napoli, 2020



Residenti Stranieri a Napoli per Quartiere:

Comunità "raggruppate" e "disperse".

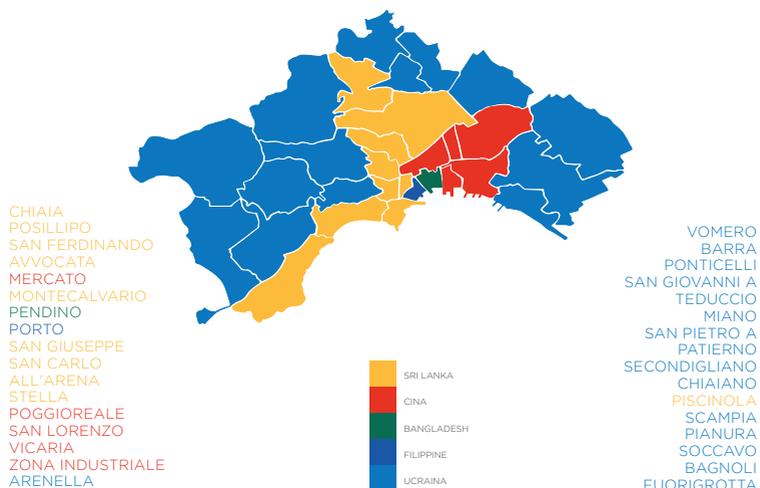
L'insediamento delle principali comunità straniere nella città segue tendenze differenti, a seconda della nazionalità. La comunità cinese e quella dello Sri Lanka presentano forti concentrazioni in alcune aree, mentre sono del tutto assenti in altre. Molto più dispersi sul territorio i residenti stranieri di provenienza europea (russi, ucraini, rumeni, bulgari, ecc.). C'è da dire inoltre che la stessa presenza dei residenti stranieri cambia notevolmente tra i quartieri della città: molto forte nel centro storico e in prossimità delle aree più ricche, più rarefatta nelle periferie.

La mappa - i dati in questo caso sono aggiornati al 2016 e la fonte è il Comune di Napoli - ci restituisce per ogni quartiere di Napoli una colorazione che rappresenta la comunità straniera più numerosa. Emerge una divisione in tre parti: C'è un'area - in giallo - che va da Posillipo a Piscinola, passando per i Quartieri Spagnoli, la Stella e la Sanità dove la comunità straniera più numerosa è - di gran lunga - quella dello Sri Lanka. Una presenza discreta, ma ramificata, che ha già cambiato il panorama urbano di pezzi importanti del centro città;

Un cuore rosso che gravita attorno all'area della Stazione Centrale e della Zona Industriale (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale) dove a prevalere è la comunità cinese, in prossimità delle attività commerciali piccole e grandi che negli ultimi 2 decenni hanno dilagato in questi quartieri; Fuori dalla città storica, in tutti i quartieri, la comunità più numerosa è rappresentata dagli ucraini. In tutte le periferie, dove ancora bassa è la percentuale di stranieri, al Vomero e all'Arenella. Una presenza più dispersa sul territorio, meno concentrata in alcuni luoghi. Infine due piccoli quartieri del centro: Mercato in cui a "primeggiare" sono i residenti del Bangladesh; Porto egemonizzato dai Filippini.

CITTADINANZA STRANIERA PIÙ NUMEROSA PER QUARTIERE

Napoli, 2016



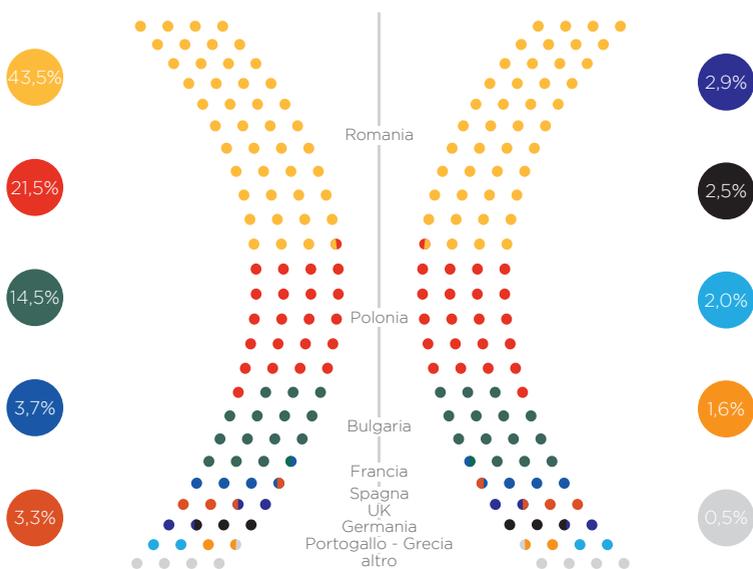
Cittadini dell'Unione Europea residenti a Napoli: da quali paesi e con quali motivazioni?

In questa grafica, rispetto alle precedenti, si limita l'osservazione all'Unione Europea cercando di capire le comunità prevalenti di residenti a Napoli nel 2020. I residenti "europei" sono legati in larga misura ai fenomeni migratori di tipo economico avviati negli anni Novanta e ancora in corso, seppure come abbiamo visto con minore intensità: cittadini della Romania (43,5%), della Polonia (21,5%), della Bulgaria (14,5%) rappresentano da soli i tre quarti del totale. E' un flusso che è stato assai forte negli anni scorsi ma la cui crescita tende ad affievolirsi o a invertire di segno, come nel caso dei polacchi, il cui numero, in valore assoluto e in percentuale, è in calo.

Staccatissime le provenienze da altri paesi dell'Unione: in città si contano poche centinaia di residenti francesi (3,7%), spagnoli (3,0%), tedeschi (2,0%), del Regno Unito (2,5% - Il dato dei britannici è volutamente stato incluso per dare un tocco retrò e nostalgico alla grafica!). Una presenza in leggera crescita - quella dai paesi "ricchi" dell'UE - probabilmente spinta dalla maggiore apertura internazionale di Napoli degli ultimi anni pre-pandemia, ma che è ancora poco consistente.

CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA PER NAZIONALITÀ

Napoli, 2020



Fonte: Istat

Cronache di un tempo lontano?

numeri di arrivi turistici nella provincia di Napoli pre-pandemia.

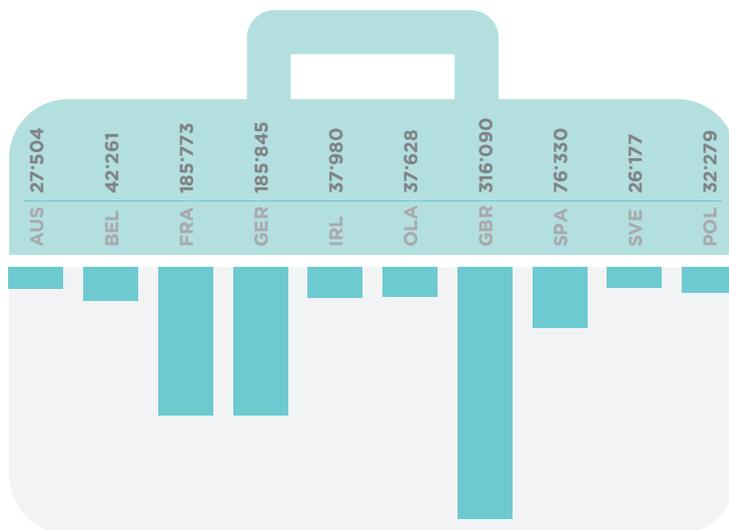
Da quali paesi Europei arriva(va)no i turisti a Napoli e dintorni?

Risposta sintetica: Britannici su tutti (316mila arrivi); Tedeschi e Francesi appaiati (con 185 arrivi per entrambe le nazionalità); molto staccati gli Spagnoli (76mila).

Risposta un po' più lunga: Nel 2019 il turismo europeo nella provincia di Napoli proveniva innanzitutto da Nord e da Ovest. Il fatto che si tratti di dati provinciali e non solo limitati al capoluogo è rilevante per le posizioni in classifica: destinazioni storiche per gli "inglesi" (discorso analogo per gli irlandesi) sono sicuramente la Costiera Sorrentina e le Isole, più che la città di Napoli. In questo senso sarà interessante per il futuro capire gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Allo stesso modo nella città di Napoli la presenza dei turisti francesi non è mai mancata, neanche negli anni più difficili dell'emergenza rifiuti. Contano ovviamente le dimensioni in termini di popolazione dei singoli paesi, ma i mercati principali a livello UE per l'industria turistica napoletana si confermavano quelli classici di un tempo: L'Europa Centrale, la Francia, il Benelux, Gran Bretagna e Irlanda. Tra le 10 nazionalità per arrivi turistici, solo i polacchi con 32mila arrivi appartengono ai paesi dell'Est Europa. Si tratta comunque di un flusso poco significativo in rapporto alla popolazione. Un po' defilata anche la posizione relativa agli spagnoli con meno della metà degli arrivi di tedeschi e francesi.

ARRIVI TURISTI NELLA PROVINCIA DI NAPOLI DA PAESI UE

Numero di arrivi nella provincia di Napoli da paesi UE.
Prime 10 nazionalità - anno 2019



Gente che va, Gente che viene:

Arrivi e Partenze da Napoli Capodichino prima della pandemia.

Il secondo blocco di grafiche è dedicato a un fenomeno che sembra relegato nel pieno dell'emergenza sanitaria al passato: Il Turismo e la mobilità ad esso connessa.

Gli anni dieci napoletani sono stati segnati dal boom turistico della città. Una ripresa dei flussi turistici nazionali ed internazionali che ha interessato il capoluogo, dopo il calo - vistoso - degli anni delle crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti. Un rilancio turistico che ha registrato dimensioni "storiche", in particolare per il centro storico di Napoli, un territorio che mai si era trovato a fare i conti con arrivi di massa e con le opportunità e gli effetti negativi che questo comporta. Un ruolo centrale nello sviluppo turistico locale è stato giocato dall'Aeroporto di Capodichino: nell'ultimo anno pre-pandemico (2019) lo scalo aereo ha superato quota 10 milioni di passeggeri, con un raddoppio in poco più di 5 anni.

In questa slide presentiamo le principali rotte in quell'ultimo anno "normale" per numero di passeggeri - sopra 100.000 anno - da Capodichino verso gli aeroporti dei paesi dell'Unione Europea. 16 Destinazioni superavano tale soglia. Si tratta in quasi tutti i casi degli capitali o delle grandi città dell'Europa Occidentale. La top five delle rotte UE da Napoli al 2019, infatti è la seguente:



Di queste 16 destinazioni principali 4 sono nel Regno Unito (ancora paese membro UE);
4 in Germania;
2 in Spagna e in Francia (entrambe a Parigi);
1 in Irlanda, Olanda, Vienna.

La sola destinazione di un certo peso localizzata nei paesi ex-socialisti ora parte dell'UE, è Budapest. Una connettività aerea sbilanciata verso Nord e verso Ovest che però bene rappresenta, come vedremo successivamente, sia le nazionalità di turisti in arrivo a Napoli e provincia, sia le destinazioni di "emigrazione" di migliaia di campani ora residenti all'estero.

PRINCIPALI ROTTE AEREE DA NAPOLI CAPODICHINO

Rotte aeree verso destinazioni UE con più di 100.000 passeggeri - anno 2019



Chi resta(va) di più, chi restava di meno:

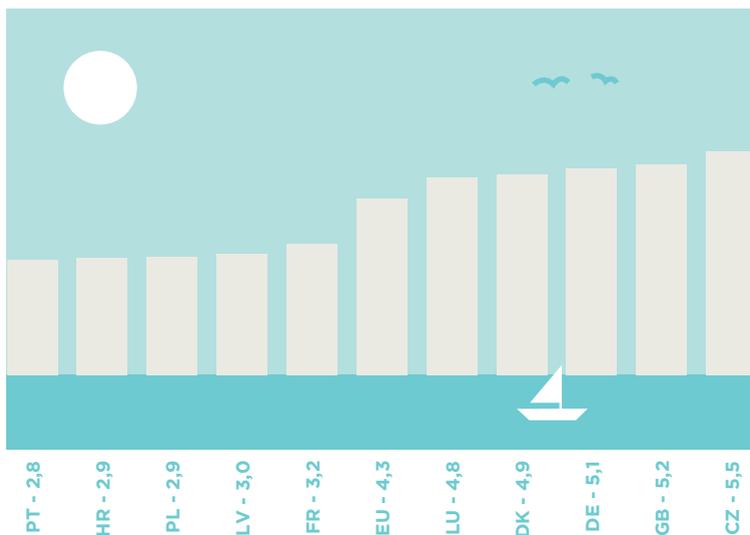
soggiorni turistici lunghi e brevi nel 2019 a Napoli e provincia.

Ultima slide del blocco di grafiche dedicate al turismo pre-pandemico, che approfondisce l'aspetto relativo alla permanenza media nelle strutture ricettive di Napoli e Provincia nel 2019, per diversi paesi di provenienza dell'Unione Europea. Proviamo a dire qualcosa in più: non tutti i turisti sono uguali, vero. Uno degli aspetti di differenza è sicuramente legato alla lunghezza del soggiorno nelle strutture ricettive della nostra città e provincia. In questa slide si rappresentano il numero di notti di permanenza media dei turisti europei. Si tratta di uno degli indicatori che dicono qualcosa sulla tipologia di fruizione turistica: in genere più lunga se "al mare" o in "montagna", relativamente più breve se legata a motivi di turismo in città (il city break) o per fiere, conferenze, concerti.

Quello della permanenza media è anche un segnale della capacità di spesa dei turisti: più lungo il soggiorno, tendenzialmente più cospicuo il budget a disposizione. Sulla base di queste premesse chi resta(va) di più e di meno negli alberghi, campeggi, bed and breakfast della Provincia di Napoli nel 2019? Soggiorni lunghi per Tedeschi, Inglesi, Danesi, Cechi e Turisti del Lussemburgo: in tutti i casi con permanenza media che si muove attorno alle 5 notti. Soggiorni brevi per Croati, Polacchi, Lituani e Francesi, con la parte del fanalino di coda rappresentato dai Portoghesi (2,8 notti in media).

PERMANENZA MEDIA TURISTI PROVINCIA DI NAPOLI

Notti di permanenza media negli esercizi ricettivi della provincia di Napoli.
Prime 5 ed ultime 5 nazionalità turisti dell'unione Europea - anno 2019



L'Erasmus in Campania prima della Pandemia:

Un paio di numeri per inquadrare il fenomeno.

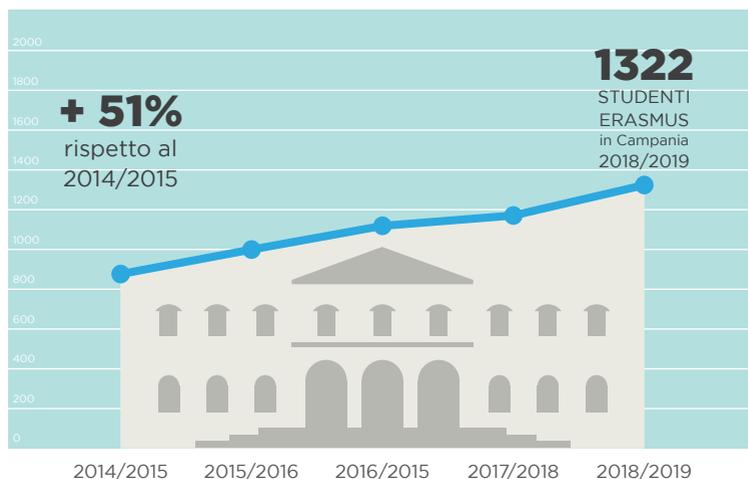
Una recente pubblicazione dell'Indire fornisce alcuni numeri sulle dimensioni della mobilità in Erasmus in "entrata", cioè di studenti stranieri che usufruiscono del programma dell'Unione Europea per trascorrere un periodo di studio nel nostro paese. Lo studio fotografa la situazione un attimo prima della pandemia, prevalentemente con dati aggiornati all'anno accademico 2018/2019.

Qual è la situazione in Campania? Nell'anno accademico 2018/2019 erano circa 1300 gli studenti stranieri partecipanti ad un programma Erasmus per studio in una delle Istituzioni Universitarie della Regione, Atenei e Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica come Accademie e Conservatori.

Un numero in forte crescita (+51% in soli 4 anni accademici) più di quanto non accada nel resto del Paese, ma che, come rappresentato nelle successive grafiche, sconta ancora un ritardo rispetto alle regioni del Centro-Nord e che ha importanti differenziazioni interne.

STUDENTI ERASMUS IN CAMPANIA

Numero di studenti Erasmus Incoming negli atenei Campania
2014/2015 - 2018/2019



Studenti Erasmus in Campania:

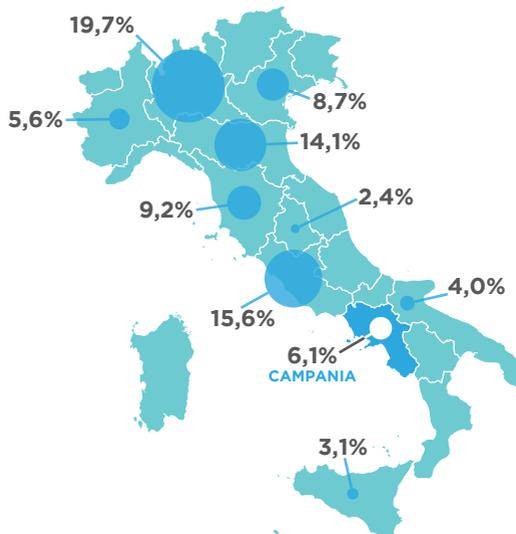
un gap territoriale ancora molto forte tra Nord e Sud.

Abbiamo appena registrato il trend in crescita degli Studenti Erasmus stranieri iscritti presso gli Atenei della Campania, almeno fino a poco prima dello scoppio della pandemia. Si tratta di un'apertura alla mobilità internazionale degli studenti universitari che sta riducendo una distanza con le regioni del Centro e del Nord Italia che è ancora ampia: nel 2018/2019 su 100 studenti stranieri arrivati in Italia con il programma Erasmus per motivi di studio, circa 6 sono ospitati presso atenei campani (6,1%). In testa a questa classifica ci sono Lombardia (19,1%), Lazio (15,6%), Emilia-Romagna (14,1%) con il ruolo centrale svolto dall'ateneo di Bologna, Toscana (9,2%), Veneto (8,7%).

La Campania è la prima regione del Mezzogiorno per quota di studenti Erasmus in entrata davanti nettamente alle università pugliesi (4,0%) e siciliane (3,1%); la sesta in Italia, dopo il sorpasso avvenuto a scapito del Piemonte (5,6%) a partire dal 2015/2016. La quota degli Erasmus in Campania tende così ad aumentare (era al 5,1% nell'a.a. 2014/2015) e a ridurre, anche se gradualmente, il ritardo accumulato.

STUDENTI ERASMUS PER REGIONE DI DESTINAZIONE

Percentuale per regione di destinazione di Studenti Erasmus Studio in Entrata in Italia. a.a. 2018/2019. Prime dieci regioni



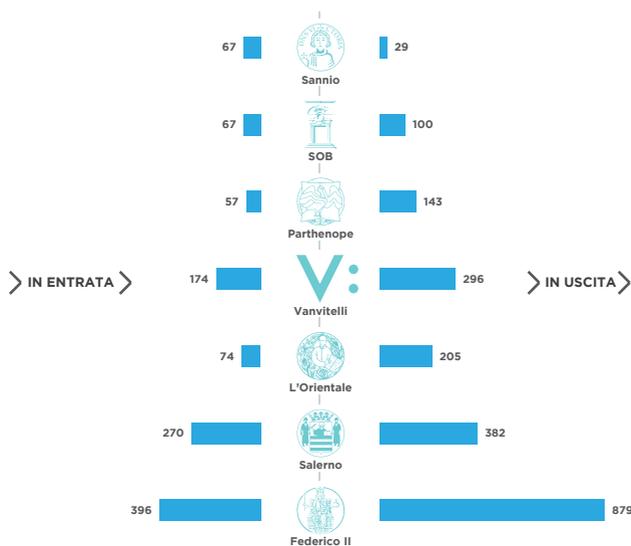
Erasmus in entrata e in uscita nei singoli Atenei: i dati pre-pandemia aggiornati al 2017.

Il primo dato, evidente, della partecipazione al programma Erasmus (mobilità per studio) in Campania è il numero sempre più elevato di studenti "autoctoni" in partenza rispetto agli ingressi, con l'eccezione dell'Università del Sannio dove le "uscite" (29) sono inferiori alle "entrate" (67). In tutti gli altri atenei avviene l'esatto opposto, in particolare L'Orientale, la Parthenope e la Federico II - tutti atenei localizzati nel capoluogo - presentano un numero di outgoing più che doppio rispetto agli studenti incoming.

Per ovvie ragioni di "scala" la Federico II è l'ateneo che assorbe (396) e lascia partire (879) più partecipanti al programma. Molto forte la propensione a partire degli studenti de L'Orientale (205 nonostante le dimensioni assai contenute dell'Ateneo napoletano in termini di iscritti), probabile effetto dei tanti percorsi di studi, legati all'apprendimento di lingue e culture altre, attivati come da tradizione da questa Istituzione.

STUDENTI ERASMUS NEGLI ATENEI DELLA CAMPANIA

Numero di Studenti partecipanti al programma Erasmus Studio in Uscita e in Entrata da Ciascun Ateneo. Call 2017



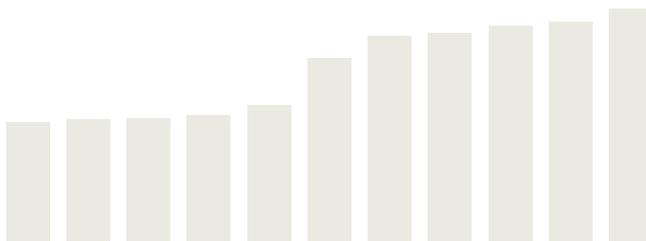
Credits

Infodata Napoli è un progetto nato per raccontare attraverso dati, grafici e immagini la più grande città del Mezzogiorno. L'obiettivo è quello di avvicinare l'opinione pubblica della città e della regione alla lettura dei dati nell'affrontare il dibattito sui temi di attualità: il linguaggio dell'infografica è lo strumento che riteniamo più efficace e potente per realizzare questo cambiamento nel confronto e nello scontro di idee.

Il racconto di Napoli è, a nostro parere, ancora troppo poco legato alla definizione rigorosa dei fenomeni sociali, culturali, politici, biologici che impattano sulla vita della città: prevale, spesso, il "sentito dire" e un approccio approssimativo alle questioni e all'elaborazione collettiva delle soluzioni.

Infodata Napoli coinvolge un piccolo gruppo di ricercatori dentro e fuori le istituzioni universitarie e da appassionati e lavoratori del settore della grafica, consapevoli che intrecciare linguaggi diversi sia un esercizio difficile, faticoso, ma a volte estremamente efficace e, quasi sempre, soddisfacente.

Infodata Napoli è un progetto dell'Associazione **Noi@Europe**, organizzazione che dal 2012, si occupa in città di mobilità internazionale, progettazione europea, promozione della cittadinanza attiva e dell'innovazione sociale.



Il gruppo di lavoro de "L'Europa (e il mondo) a Napoli" è composto da:

Dario Fiorentino (*phobosanddeimos.com*) per l'elaborazione grafica.
Pietro Sabatino per reperimento e analisi dati e redazione testi.

La pubblicazione è gratuita ed è finanziata dal Piano di Azione del Centro Europe Direct del Comune di Napoli relativo all'anno 2020.

infodatanapoli.it
facebook.com/InfodataNapoli

comune.napoli.it/europedirect
facebook.com/EDIC.Napoli



**INFODATA
NAPOLI**



Phobos Deimos
Agencia de comunicación



**INFODATA
NAPOLI**



Noi@Europe

PhobosDeimos
Agenzia di comunicazione